
Comunicazione: 16° Rapporto Censis, "per il 49,6% degli italiani giornali, riviste e libri sono destinati all'estinzione"

“La gran parte degli italiani è convinta che in futuro l'Italia perderà peso economico e politico nello scenario internazionale (57,5%) e l'Unione europea non si rafforzerà (55,3%). Ma non c'è da temere il rischio che le democrazie liberali entrino in crisi (14,8%). Svolgeremo la maggior parte delle attività quotidiane tramite internet (67,4%). Per molti però i media cartacei (giornali, riviste, libri) sono destinati all'estinzione (49,6%) e l'informazione sarà meno libera di oggi (42,4%)”. Lo rivela il 16° Rapporto Censis sulla comunicazione, “I media e la costruzione dell'identità”, presentato oggi a Roma. In generale, “sono in prevalenza le persone che hanno una maggiore dimestichezza con i media personali a mostrare un atteggiamento più positivo verso il futuro. Non solo i giovani, ma anche i soggetti più istruiti e gli abitanti delle grandi città”. Per sfruttare appieno le opportunità offerte dai dispositivi digitali bisogna essere in grado di usarli bene. Ma, ricorda il Rapporto, “il 25,0% degli italiani ammette di non possedere le competenze necessarie. I valori più bassi si registrano tra chi ha tra i 30 e i 44 anni (8,0%) e tra i più istruiti (11,4%), alla pari con i più giovani (11,5%): sono questi i soggetti meglio attrezzati per vivere nell'ambiente digitale. Mentre il 57,3% delle persone anziane confessa un totale deficit di competenze”. Chi spenderà di più per i device digitali? “L'11,8% degli italiani prevede di incrementare nell'anno in corso la spesa per l'acquisto di dispositivi digitali, il 19,6% ipotizza una riduzione della spesa, mentre per il 68,6% rimarrà invariata. A spendere di più saranno i residenti del Sud (16,2%), gli abitanti dei piccoli centri urbani (14,6%), i maschi (14,9%) e i giovani adulti di 30-44 anni (15,1%)”.

Gigliola Alfaro